

mune una malattia di carattere infettivo, di quelle indicate nella legge stessa, debba il sindaco esserne avvisato.

E questa formalità sarebbe utile se i sindaci, specialmente dei comuni rurali, fossero in condizione da essere subito avvisati ogni qualvolta una malattia infettiva scoppia.

Accade invece che nella maggior parte dei casi i conduttori di bestiame, che sono poi poveri contadini, ritardano a chiamare il veterinario, e solo quando questi avvisa il sindaco si viene a cognizione che il comune non è più immune. Accade quindi che in molti comuni, dove pur vi sono malattie infettive, il sindaco non ne è a cognizione e rilascia il certificato di immunità, per cui il provvedimento è assolutamente inefficace.

Questo provvedimento ha avuto la sua origine dalle difficoltà che erano opposte dalle nazioni vicine, che dicevano che la sorveglianza sanitaria nei comuni del Regno d'Italia era manchevole e non sufficiente a garantire della immunità degli animali provenienti dall'Italia. Ma ve ne era un altro, che io mi permetto di suggerire ai rappresentanti del Governo, ed era quello di fare che in tutte le provincie del Regno, specie in quelle di confine, fosse attivato il servizio veterinario consorziale, che è l'unico provvedimento efficace per rendere immune dalle malattie del bestiame il nostro paese, provvedimento attuato nella provincia di Treviso e nelle provincie venete e che sarebbe desiderabile si attuasse dappertutto. Qualora il Governo potesse ottenere da tutte le provincie la istituzione di questo servizio, sarebbe inutile il certificato e gli altri provvedimenti, che si risolvono in niente altro che in una serie di inutile molestie.

E questo voto, fatto proprio da tutti i comuni della provincia di Treviso, ed anche dall'Accademia veterinaria italiana l'11 febbraio di quest'anno, io mi permetto di sottoporre al Governo perchè veda, o di abolire questi provvedimenti dannosi, o di prendere quei provvedimenti che li rendano ad un tempo meno molesti e più efficaci.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'articolo 20 dell'ordinanza alla quale allude l'onorevole interpellante, stabilisce che « per il trasferimento degli animali dalle località non dichiarate infette per pascolo o per qualsiasi altra cagione, devono i con-

duttori munirsi di certificato di origine del sindaco, dichiarante che nelle località in cui gli animali sono rimasti da oltre dieci giorni almeno, non vi furono malattie infettive o diffusive ».

Ora l'onorevole interpellante dice che questa disposizione non ha una efficacia vera e propria ed ha accennato a molti inconvenienti che nella sua applicazione si sono verificati. Io dirò che la questione è stata già accuratamente esaminata, poichè da molte associazioni agricole, dall'onorevole Mel e da altri deputati che hanno interrogato su questo stesso argomento, gli stessi lamenti su per giù erano stati ripetuti.

Io ammetto coll'onorevole Bianchini che questa disposizione abbia i suoi inconvenienti. Ma lo stesso onorevole Bianchini non può contestare che lo scopo di essa è di indole così delicata ed importante che, prima di addivenire ad una modificazione, bisogna pensarci seriamente. Per dimostrare quali divergenze profonde vi siano nell'apprezzamento di questa disposizione a me basti di ricordare che, mentre molte associazioni agricole e persone competenti accennano agli inconvenienti di cui si è fatto eco qui l'onorevole Bianchini, vi sono altre numerosissime associazioni ed altri importanti istituti i quali insistono vivamente perchè sia mantenuta.

Ma io voglio affrettarmi a dire che gli inconvenienti che quella disposizione produce sono così sensibili che certamente è necessario apportarvi qualche modificazione. Anzi aggiungo che, non potendosi subito addivenire ad una sostituzione completa di quell'articolo: si è studiato di temperarlo con qualche provvedimento, come ad esempio quello accennato dallo stesso onorevole interpellante, che io ritengo molto utile, della sostituzione dei servizi consorziali veterinari.

Assicuro quindi l'onorevole interpellante che, in considerazione degli inconvenienti da lui e da altri segnalati, si sta studiando il modo di attenuare temporaneamente quella disposizione, in attesa di poterla sostituire completamente con un'altra che non dia luogo ad inconvenienti.

Spero così di potere, almeno in parte, contentare l'onorevole interpellante.

PRESIDENTE. L'onorevole Bianchini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BIANCHINI. Ringrazio il rappresentante del Governo delle buone disposizioni di massima alle quali ha accennato. In ogni